

BASSA

TERRE D'ARGINE ECCO LE FARMACIE DI TURNO

PER LE TERRE d'Argine, fino alle 19,30 di venerdì 29, sono di turno con orario continuato (anche notturno) le farmacie Operaia di corso A. Pio e la Lodi di Soliera. Per oggi e nei due giorni festivi in appoggio è aperta con orario normale la Santa Chiara di via De Santis.

«Pizzo e vendette, qui già troppi Casalesi»

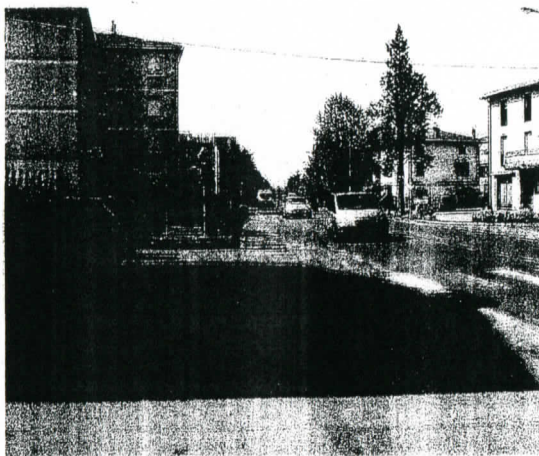
A Sorbara i residenti tra omertà e paura: «Basta, Coppola non lo vogliamo in paese»

di VIVIANA BRUSCHI

— BOMPORTO —

I SORBARESI saranno presenti in blocco sabato 30 aprile alla manifestazione organizzata dall'Associazione 'Avviso Pubblico', di lotta alle mafie, e dal Comune di Bomporto. «Mi auguro — commenta il sindaco Albergo Borghi, contrariato dal soggiorno obbligato del boss casalese Egidio Coppola, detto 'Brutus', a Sorbara — ci sia una forte risposta dalle istituzioni della Provincia di Modena, e non solo, e della società civile». Il 28, intanto, in Camera di consiglio del Tribunale di Capua Veteri si deciderà sul futuro 'abitativo' di Coppola, mentre l'altra sera in consiglio le forze politiche di maggioranza e minoranza hanno fatto fronte comune sulla vicenda. Dopo aver scontato tre anni per associazione a delinquere di stampo mafioso, il boss è rientrato a Sorbara. Dove la gente vive ormai in un clima di paura. «Siamo diventati omertosi come al sud», dice l'avventore di un bar la cui casa non dista molto da quella del boss casalese. «Quando una decina di anni fa — racconta un 60enne — qualche affiliato alla camorra di Casal del Principe decise che queste erano terre di 'conquista' la fece pagare alla gente di qui. I testimoni di qualche azione criminosa finirono con le gomme dell'auto tagliate, oltre alle telefonate mute nel cuore della notte».

COPPOLA È OGGI, come allora, indesiderato. «Non siamo d'acc-



Il centro del paese, dove regna il nervosismo per la presenza di Coppola

LA MANIFESTAZIONE Il 30 aprile tutti in strada contro le mafie. E il sindaco sollecita le istituzioni

cordo», dice una commerciante, che a gesti commenta la magnificenza della villa di un casalese alla periferia del paese. I Casalesi sono ormai di casa nelle campagne dove i vitigni danno il Lambrusco doc.

«Nei primi anni 2000 — racconta un pensionato — Sorbara, Ravarino, Nonantola, Bomporto e anche Bastiglia erano pieni di casalesi. Tre tir incendiati, il pizzo agli imprenditori, una bomba carta

contro un supermercato... E adesso di nuovo Coppola?». In quegli anni, l'allora sindaco Giuseppe Rovatti scese in campo e disse no alla malavita organizzata. Le istituzioni si mossero in fretta, le forze dell'ordine e la magistratura lavorarono sodo.

PER ANNI la situazione tornò tranquilla, anche se i casalesi di fatto non sono mai migrati altrove. Adesso però il sindaco di Bomporto, Alberto Borghi, scese in campo assieme ai colleghi dell'Unione del Sorbara (Ravarino, Nonantola, Bastiglia), e ai sindaci di San Cesario e Castelfranco, dice basta. «Coppola è indesiderato», ribadisce da giorni. E ag-

IL CASO

I racconti

«Quando una decina di anni fa qualche affiliato alla Camorra decise che le nostre erano terre di conquista, la fece pagare alla gente di qui»

Il sindaco

«Ci siamo mossi su più fronti per non far dimorare Coppola a Sorbara, ci aspettiamo una forte risposta dalle istituzioni provinciali»

giunge: «Ci siamo mossi su più fronti. Il Prefetto sta lavorando, Walter Veltroni, componente della Commissione Antimafia pure, il senatore Giuliano Barbolini ha presentato una interrogazione in Parlamento. Speriamo». Intanto Confapi pmi Modena esprime solidarietà al sindaco.

«LE CRONACHE di questi giorni riportano due notizie — recita la nota stampa Confapi — strettamente collegate: la prima riguarda il report dell'Osservatorio appalti provinciale, che mette in guardia rispetto ai tentativi della malavita di infiltrarsi nell'economia; la seconda, la possibilità che Coppola risieda obbligatoriamente a Sorbara».



I volontari al lavoro per ripulire l'alveo del Panaro

FINALE EMILIA

Una montagna di pneumatici abbandonati vicino al Panaro

→ FINALE EMILIA —
PNEUMATICI di auto e camion rinvenuti nell'alveo del Panaro, utilizzato come discarica abusiva. Un calcio in faccia al rispetto dell'ambiente. Le gomme, in tutto una ventina, di cui una decina di grosse dimensioni, sono state individuate dai gruppi dei volontari della Protezione Civile di Finale, coordinati dal responsabile dottor Marco Cestari che ha parlato di «gesto di inciviltà». L'operazione di pulizia del Panaro è stata effettuata domenica scorsa, dalle 9 alle 12.30. Tanto, infatti, è stato il tempo richiesto per portare le gomme nell'isola ecologica.